

**RELAZIONE RELATIVA AL TIROCINIO TECNICO-
PRATICO**
(dal 22 al 26 novembre 2004)

L'Istituto Agrario di San Michele all'Adige mette a disposizione per noi studenti della classe 3 professionale un tirocinio tecnico-pratico, che servirebbe come primo approccio nel mondo del lavoro.

Questo stage si divide in due parti (entrambe costituite da una settimana, quindi per un totale di due settimane): quella autunnale e quella primaverile.

La prima parte ho pensato di svolgerla con il Guardiacaccia, perché è il lavoro che mi piacerebbe fare, una volta finito l'Istituto di San Michele all'Adige.

La seconda ho ancora da decidere dove svolgerla, ma che comunque se posso, penso di rifarla assieme al Guardiacaccia.

La persona che mi ha seguito durante la settimana, è stato il Guardiacaccia Trentin Marco, dipendente dall'Associazione Cacciatori della Provincia di Trento. La zona che lui ha sul quale effettuare la vigilanza, è la parte centrale della Valle di Fiemme, ovvero: Tesero, Cavalese, Carano, Daiano e Varena.

L'argomento da me scelto sul quale trattare questa relazione è il capriolo perché, fin da piccolo mi ha sempre colpito il suo modo di fare, furbo e molto timido.

IL CAPRIOLO

- SPECIE→ *Capreolus capreolus* (capriolo europeo)
- GENERE→ *Capreolus*
- FAMIGLIA→ Cervidi
- ORDINE→ Artiodattili
- CLASSE→ Mammiferi

⇒ DISTRIBUZIONE

E' diffuso in tutta l'Europa con l'eccezione delle isole. In Italia è presente sulle Alpi e sull'Appennino.

⇒ CARATTERI DISTINTIVI

Lunghezza testa-corpo può variare dai 90 ai 135 cm, la coda è di 2-3 cm, l'altezza al garrese è dai 65 ai 75 cm e il peso è di 15/27 kg.

Il capriolo ha struttura corporea slanciata, tipica del saltatore con una groppa più alta del garrese. Ha dei sensi molto sensibili, in particolare udito e vista.

Durante l'estate ha il mantello di color rossiccio con aree inferiori più chiare, il mantello invernale invece, ha delle tonalità più tendenti al grigio.

Le corna sono presenti solo nei maschi, costituite da tre stanghe con tre punte ciascuna. Nei soggetti adulti e vigorosi il peso dei palchi può arrivare anche ai 400-500 gr. Il numero dei palchi non aumenta mai più di tre, raramente quattro; esse cadono tutti gli anni verso novembre-dicembre e la loro rinascita inizia di nuovo in febbraio-marzo.

I piccoli, normalmente due nascono in maggio-giugno, la maturità sessuale è raggiunta circa a dodici mesi e normalmente la vita è di quindici anni.

Il capriolo svolge generalmente attività crepuscolare-notturna; vive in piccoli branchi (di tre o quattro unità) che qualche volta sono più numerosi d'inverno. D'estate vive in coppie, su un territorio ben delimitato che il maschio marchi con segnali visivi e olfattivi.

⇒ HABITAT

L'habitat ideale del capriolo è la foresta di latifoglie, ricca di sottobosco, intramezzate da radure e pascoli. Le esigenze alimentari sono elevate, ma il capriolo è molto territoriale, perciò se l'ambiente scelto non è ricco di pastura lo abbandona. A differenza di cervo e daino il capriolo è un brucatore, vale a dire un animale che sceglie accuratamente le parti migliori della pastura.

⇒ ALIMENTAZIONE

Il capriolo utilizza essenze vegetali, quali leguminose, foraggere graminacee, foglie verdi, bacche e piccoli frutti di sottobosco in estate, invece in inverno si ciba anche di ghiande, castagne, erbe secche e cortecce.

⇒ CURIOSITA'

La gestazione del capriolo dura cinque mesi, perciò i piccoli dovrebbero nascere in gennaio senza possibilità di sopravvivere, invece l'ovulo dopo poche moltiplicazioni, arresta la sua maturazione per quattro mesi e mezzo, per poi riprendere a metà dicembre e dare alla luce i piccoli tra il 20 maggio e il 15 giugno. Questo fenomeno dà la possibilità alle femmine di partorire nella buona stagione ed ai nati un riparo sicuro nell'erba, dove privi di odore, possono sfuggire ai predatori e rimangono così per un mese, prima di poter seguire la madre, perché non hanno ancora l'istinto della fuga.

Il Guardiacaccia mi ha raccomandato e mi ha detto di raccomandare a tutte le persone questa frase: se passeggiando nei boschi incontrate un piccolo di capriolo, non avvicinatevi, non pensate che sia abbandonato, non toccatelo per nessun motivo, altrimenti la madre che è nelle vicinanze, aspettando che vi allontaniate al suo ritorno se sentirà il vostro odore sul piccolo, sicuramente si rifiuterà di allattarlo e sarebbe la morte certa per lui, perciò per il suo bene proseguite e se avete un cane tenetelo sempre legato.

BIBLIOGRAFIA

- Conoscenze personali
- Internet: www.ilcapriolo.it

CONCLUSIONI

Questo tirocinio è stato molto interessante ed è servito molto, perché ho imparato moltissime nozioni riguardo gli animali e gli uccelli che vivono nel bosco, ma soprattutto, ho visto e sono riuscito ad identificarmi nel mio lavoro futuro, o meglio, quello che spero che sia il mio lavoro.

Un grazie va riconoscente al signor Trentin Marco che è stato molto disponibile a seguirmi in questa settimana di tirocinio.

Luca Delugan